

SANDRA DE FALCO

Nata a Napoli, inizia come attrice debuttando ne L'Ultimo Scugnizzo di Raffaele Viviani con la regia di Ugo Gregoretti. Da subito frequenta la nuova drammaturgia napoletana, il suo primo Maestro è Annibale Ruccello.

Gli studi di formazione in teatro classico antico avvengono a Siracusa all'Istituto Nazionale del Dramma Antico dopo vincita borsa di studio su bando indetto dall'ETI. Si diploma all'INDA nel 1992.

Segue una parentesi di studio con il Mo Leo De Berardinis a Milano alla Società Umanitaria, contestualmente porta a termine gli studi in psicologia all'università La Sapienza di Roma.

Come attrice ha lavorato in compagnie private, teatri stabili e gruppi di ricerca, spaziando dal repertorio classico antico a quello contemporaneo.

Passa dal ruolo di *Cordelia* nel Re Lear di W. Shakespeare con Glauco Mauri a quello di *Cassandra* nelle Troiane di Euripide per la regia di Andrea De Rosa o a ricoprire tutti i ruoli in La casa di Ramallah del pluripremiato drammaturgo contemporaneo Antonio Tarantino. L'esperienza di interprete in molti spettacoli la vede collaborare tra gli altri con Giorgio Pressburger, Fanny Ardant, Dario Grandinetti, Sandro Sequi, Piera degli Esposti, Gianni Agus, Ennio Fantastichini, Franco Interlenghi, Anna Proclemer, Giancarlo Sbragia, Aldo Reggiani, Aurelio Grimaldi.

Nel 2013 debutta nella regia lirica aprendo la 67a stagione del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto, con l'opera contemporanea Doglie, direttore Mo Marco Angius.

Cura la regia di diversi testi di Antonio Tarantino, tra cui Giuseppe Verdi a Napoli, spettacolo di teatro musicale, un suo progetto sviluppato insieme allo scrittore e con la drammaturgia musicale del Mo Azio Corghi. La pièce ispirata al carteggio Verdi/Cammarano, immagina una visita di Giuseppe Verdi a casa Cammarano nel mezzo del lungo carteggio realmente occorso, per disquisire e sciogliere dubbi riguardanti l'opera La Battaglia di Legnano.

Tiene seminari di studio in varie istituzioni che formano cantanti/ Civica Scuola di Musica di Milano, Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto, Conservatorio Arrigo Boito di Parma, Conservatorio Ottorino Respighi di Latina. Dal 2018 è docente di recitazione per l'Accademia dell'INDA, Istituto Nazionale del Dramma Antico di Siracusa.

ESTRATTI CRITICHE ULTIMI LAVORI

DOGLIE (Opera contemporanea)
GIUSEPPE VERDI A NAPOLI (Teatro musicale, Prosa)

"DOGLIE" Opera contemporanea

AMADEUS, Gianluigi Mattiotti

"...E c'era la bella regia di Sandra De Falco, ammirevole anche perché realizzata senza dovizia di mezzi, molto rigorosa, costruita con un abile contrappunto di gesti, in uno spazio scenico (Roberto Crea) ridotto ad un cubo e qualche pedana. Sopra il cubo si dimenava la partoriente, mentre al suo interno si intravedeva il bambino, le sue braccia le sue mani in controluce, come un'ecografia fatta di ombre cinesi; sui praticabili si alternavano Speranza e il Dottore con i loro costumi dai colori accesi e i movimenti un po' robotici che contrastavano con la gestualità verace della partoriente..."

CORRIERE DELLA SERA, Enrico Girardi

"...Bene per le regie delle Opere commissionate e soprattutto Sandra De Falco per Doglie..."

L'UNITA', Luca Del Fra

"...Tutta proiettata sul versante grottesco invece la seconda prima di Spoleto con la regia lucida e geometrica di Sandra De Falco, scaltra a non rendere grossolano un grottesco che strappa il sorriso, a volte amaro..."

IL GIORNALE DELLA MUSICA, Mauro Mariani

"... e messa in scena nel modo più adeguato da Sandra De Falco..."

CLASSIC VOICE, Francesco Arturo Saponaro

"...Vivace l'idea registica di Sandra De Falco..."

IL MANIFESTO, Andrea Penna

"...L'opera DOGLIE si sosteneva meglio sui tratti della briosa regia di Sandra De Falco..."

GIUSEPPE VERDI A NAPOLI (Teatro musicale, Prosa)

ACUTI, Angelo Foletto

"... GIUSEPPE VERDI A NAPOLI guidato con affetto e arguzia velenosa da Sandra De Falco, mette voglia di leggersi per intero il Carteggio Verdi-Cammarano, ma già dal garbato spettacolo si imparano molte cose..."

TEATRO E CRITICA, Simone Nebbia

"...GIUSEPPE VERDI A NAPOLI di Antonio Tarantino edito da Cue Press per la cura di Sandra De Falco e Renzo Francabandera, dedicato ai soggiorni napoletani del grande musicista, in dialogo col proprio storico librettista Salvatore Cammarano... per la regia della stessa De Falco...Opportuna quindi la scelta di Sandra De Falco di ideare una regia che non contrasti o cerchi di sovvertire tale scelta drammaturgica, già molto netta, valorizzando il testo solamente con intarsi musicali e coreografici che ne accentuino i passaggi; la regista compone infatti una scena priva di oggetti e solo arricchita da una quinta di profondità, ideale per gli interventi della domestica nell'evoluzione dialogica..."

GOTHICNETWORK, Giulio de Martino

"...Davanti al pubblico, Sandra De Falco dipana un linguaggio scenico di ascendenza goldoniana: palcoscenico pressoché vuoto(ad eccezione dei bei fondali) attori sempre in piedi, fitti dialoghi- con musiche e canti- personaggi avvicinati a maschere per brillantezza del parlato e gestualità commediale.

...La cifra dell'accurata regia di Sandra De Falco si evidenzia quando Caterina, nel finale della commedia, canta due brani in cui pare di ritrovare la musicalità di Kurt Weil; mentre certe dinamiche attoriali – che svelano la farsa ammiccando con qualche straniamento al pubblico – vengono certamente da Goldoni ma evocano anche la lezione di Brecht. Il pubblico si è divertito..."

PAC, Renzo Francabandera

"...La visione di GIUSEPPE VERDI A NAPOLI riserva, sia per l'onesta e corretta operazione registica che per le interpretazioni generose del cast, un'occasione di confronto irripetibile sulla scrittura del maestro Tarantino alle prese con la scena in diverse fasi della sua vita..."

CLASSIC VOICE, Mattia Palma

"...Nei teatri italiani i conti tra la musica e i suoi protagonisti non sembrano essersi mai chiusi, tanto che nella scorsa stagione Verdi in persona è finito in tournée. Grazie a un lavoro di Antonio Tarantino: GIUSEPPE VERDI A NAPOLI, esempio curioso e intelligente di teatro didascalico, nel senso buono, brechtiano del termine. Il testo, che prende spunto dalla corrispondenza tra Verdi e Salvatore Cammarano nel periodo della Battaglia di Legnano, è messo in scena da Sandra De Falco con la drammaturgia musicale di Azio Corghi e uno spirito tra avanspettacolo e musical. Un confronto-scontro che vede da una parte il compositore ormai affermato e ben oltre la sua prima crociata, dall'altra il librettista napoletano al limite dell'indigenza: miseria e nobiltà al servizio del teatro..."